

Postacelere

La campagna "Sos Minori" contro l'emergenza giovani

di Zita Dazzi



Lettere

Scrivete a
Repubblica,
via Nervesa 21,
20139, Milano

E-mail

postacelere.mi
@repubblica.it
z.dazzi
@repubblica.it

Gentile Dazzi, sono il direttore di Fondazione Centro per la famiglia cardinal Carlo Maria Martini. Scrivo per sottolineare la vera e propria emergenza psicologica che riguarda i minori da quando è scoppiata la pandemia. Rileviamo una crescita costante e continua di bambini e ragazzi che non ce la fanno e che chiedono aiuto. Attacchi di panico, ansia, angoscia, fenomeni di autolesionismo, isolamento sociale, rifiuto della vita. Se teniamo questo trend di accessi e presa in carico, arriveremo a fine anno ad aver garantito ascolto e sostegno psicologico a quasi mille minori tra bambini, pre e adolescenti. Per far fronte ad una emergenza che riteniamo sociale e generazionale, abbiamo scelto di predisporre un servizio di accesso preferenziale e prioritario per loro, garantendo alla popolazione quella prossimità sanitaria territoriale di base che si è contraddistinta anche durante tutta la pandemia Covid. I servizi che erogiamo sono totalmente gratuiti, potendo contare da una parte su una assegnazione annuale di budget da parte di Ats/Regione Lombardia pari a circa 1,4 milioni e dall'altra a quote associative e donazioni. Questo ci permette di assicurare servizi gratuiti alle persone attraverso l'intervento di un pool di professionisti estremamente qualificati che lavora in equipe multidisciplinari, anche con progettazioni e interventi sperimentali ed innovativi che rispondono alla crescente domanda della popolazione. La risposta all'emergenza minori avviene pertanto grazie ad una scelta di campo della Fondazione: a questi bambini e ragazzi non vogliamo e non possiamo dire "no". Cosa conta in questa partita? Che le famiglie sappiano cogliere i segnali di bisogno dei propri figli, così come gli enti e i soggetti

che abitualmente si interfacciano con i ragazzi. Dall'altra ci preme che a livello sociale e istituzionale questo problema non venga trascurato. Il Covid ha mietuto vittime e tutti noi ne portiamo i segni. Voltare le spalle ai bisogni di ascolto di bambini e adolescenti oggi, vuol dire non solo voltare le spalle ad una intera generazione che cresce, ma accrescere il numero di vittime, di una patologia che non è fisica, ma che insinuandosi nella profondità del proprio essere lascia segni irreversibili da cui è difficile riscattarsi. Abbiamo lanciato una campagna Sos Minori, affinché si sappia che è possibile ed è bene chiedere aiuto, che i nostri consultori ci sono e che per permetterci di farlo, è anche possibile sostenerli. Tutti i riferimenti sono sul nostro sito.

Gabriele Pirola

Grazie dottor Pirola per questa lettera appello nella quale ci ricorda uno degli "effetti collaterali" con cui avremo a che fare per lungo tempo, anche quando l'emergenza sanitaria in senso stretto sarà finita. Su queste pagine abbiamo affrontato a più riprese la questione che riguarda i ragazzi e i bambini, i loro disturbi psicologici, psichiatrici ed alimentari, che sono esplosi durante i lunghi mesi della didattica a distanza, del lockdown, della paura del Covid. Ora le scuole sono state riaperte e c'è l'occasione di un ritorno graduale alla socialità, che consentirà loro di staccarsi almeno un po' dagli schermi dei pc e dalla penombra delle loro camerette. Agli adulti è chiesto un surplus di attenzione e di mobilitazione per aiutarli a superare il trauma. Agli enti che operano sul territorio, come il vostro, il compito di sostenere figli e genitori ad uscire dal tunnel.